

barche . . . *Item*, per Colegio fo spazà Zorzi Baldegara contestabele nostro, qual fo ferito in la faza soto Maran, con 25 fanti.

Da poi disnar fo Consejo di Savii *ad consulendum*, et non fu fato gran Consejo per esser li Consieri strachi di la zornata di eri di la zonta, che fu grande.

A di do. Fo l'anniversario XIII° compito dil Principe nostro, et il Principe non potè andar in chiezia juxta il solito a la messa, per convenir esser portato in cariega. Et fo dito una solenne messa; non vi fu la Signoria, ma *solum* il scalcho dete la oferta solita a li canonici ch'è ducati 25. Et cussì doman intra nel XIV°; et il Principe fo in Colegio: et nulla fo da conto.

Vene il reverendo domino Francesco cha' da Pesaro arziepiscopo di Zara, per il qual fo mandato, intervenendo il beneficio di san Piero di la Volta, qual lui dice esser suo, e la Signoria per una expetativa dete il possesso a la Piatae, et questo fa lite in Rota, et ha cità li procuratori di la Pietà a Roma et il Principe lo persuase a desistere.

In questa matina introe in Colegio sier Vetur Foscariini savio a terra ferma.

62 *Di campo, di eri sera letere al solito.* Come haveano fato *iterum* le cride, et si leverano Mercore per Vicenza.

Da poi disnar, fo Consejo di X *simplice* per far le so' zonte, et Colegio di savi si reduseno daspersi *ad consulendum*.

Et per alcuni venuti di brexana, quali partino Mercore a di 27 et Zuoba a di 28, come havevano visto il dazier di le porte di Brexa tuor i libri e fuzer in la terra cridando *i nimici*, zoè li nostri di Crema, *sono qui*, et seravano le porte di Brexa, in la qual terra non vi era alcun pressidio, et *solum* . . . spagnoli; sichè nostri harà la terra, *etiam* Bergamo. Et che li 2000 fanti et 300 cavali lizieri a di 27 passavano Po per venir verso Crema a conzonzersi con il signor Renzo etc.

Fo fato Consier del Consejo di X per mexi 4 solamente et poi si provederà de uno altro, sier Alvixe Grimani, et sopra le artelarie sier Lucha Trun, et volendo far la zonta ordenaria in materia di denari e di Stado, fo varie opinione: chi voleva far più numero e non si cazi con quelli Consieri è dil Consejo di X, perchè 4 Procuratori non poteano esser, sier Antonio Grimani, sier Antonio Trun, sier Domenego Trevixan el cavalier e sier Zorzi Corner el cavalier, perchè si cazavano con quelli dil Consejo di X è consieri. Hor in queste disputationi, el Principe l' intese

e si fè portar dentro in chariega, ch'è più mexi non è stato in alcun Consejo, et sentì farse la zonta solita di 15; et cussì fu preso, et poi Soa Serenità fo *etiam* riportato in palazzo, et Consejo di X stete suso fino hore 3 di note a far li scurtinii e altre sue cosse. Hor li 15 electi di la zonta, fono questi, zoè:

Sier Thomà Mozenigo procurator, savio dil Consejo.

Sier Andrea Griti procurator, savio dil Consejo.

Sier Marco Bolani procurator.

Sier Andrea Corner fo consier, qu. sier Marco.

Sier Nicolò Michiel dotor et procurator.

Sier Zacaria Gabriel fo consier.

Sier Bortolomio Minio fo podestà a Padoa.

Sier Cristofal Moro fo podestà a Padoa.

Sier Zorzi Emo el savio dil Consejo.

Sier Alvixe Dolfin fo consier.

Sier Alvixe Pixani el consier *dal Banco*.

Sier Hironimo Tiepolo fo consier.

Sier Donado Marzelo fo consier.

Non. Sier Polo Antonio Miani fo consier, intrò ordinario.

Sier Marco da Molin fo consier, quondam sier Polo.

A di 3 la matina. *Fo letere di campo, di eri 62^a sera, dil provedador zeneral.* De i nimici nulla da conto, e come il signor capitano si voria levar Mercore et andar in visentina e alozar a Barbaran ecc. *Item*, di danari.

Et vidi una *letera di eri sera di campo, scrive uno a domino Lunardo Grasso prothonotario, qual è in questa terra.* Come, a di 27, 300 cavali di todeschi andono a Verona, et li homeni d'arme spagnoli parte alozati a Cerea, Ixola della Scala et Nogarè apresso Zeveo. Et uno fiol di Bechaletto et il fiol dil Borsari, con homini dil paese e cavali 100, sono in Lignago, e uno contestabele con fanti sopra il Polesene, e il vicerè con il resto di spagnoli e il capitano Archon con le fantarie. *Item*, scrive esser aviso da messer Hironimo di Pompei conte di Ilaxi, come il signor Renzo con li nostri erano intrati in Brexa et in la citadela, et che la cità di Verona era in combustione: *tamen* di questo la Signoria non havea nulla.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*, et di campo fo letere dil capitano zeneral zerca la soa levata; ma bisogna li fanti siano pagati, *aliter* seguiria disordine etc.

In questa matina, in Quarantia criminal *iterum*